



PLANTA 2026 XII EDIZIONE Napoli - Orto Botanico

**Acque in-chete:
progettare dopo la tempesta**
Riflessioni a partire dal ciclone Harry
call to action per idea di giardino (con)temporaneo

PROGETTO VINCITORE E MENZIONI

progetto vincitore:

Alveo

Nunzio Letto (capogruppo), Vittoria Ferrentino, Emilia Mennella

Alveo propone nella sua organizzazione planimetrica una elegante forma organica desunta dalla rielaborazione figurativa della traccia originaria del fiume Sebeto - così come desunta dalla cartografia storica - prima della sua progressiva tombatura avvenuta a Napoli nel Novecento. Il riferimento, oltre che formale, è soprattutto concettuale: la recente profonda manomissione dei sistemi naturali da parte dell'uomo è la causa delle criticità ambientali che viviamo oggi. Il progetto propone per la materia vegetale un abaco specifico delle aree umide e, all'interno di minimali contenitori in legno previsti ai margini delle tracce del fiume, l'esposizione di prodotti orticoli a rievocazione della cultura mediterranea di realizzare "giardini produttivi" nelle aree umide dei corsi d'acqua. Alveo si distingue per originalità e qualità figurativa, per l'appropriatezza in termini di contenuti e realizzabilità alle richieste del concorso, per originalità e riferimenti culturali della proposta progettuale.

menzione

Nebula

Francesco Casalbordino (capogruppo), Francesca di Fusco, Luliia Sinitsyna

Con un approccio immaginifico, visionario ma iperrealistico, Nebula propone una idea di giardino come dispositivo tecnologico in grado di determinare condizioni ambientali che innescano reazioni percettive e sensoriali nei fruitori. La rappresentazione grafica

elegantissima e il testo, che preferisce la dimensione narrativa a quella descrittiva, riescono a trasmettere efficacemente l'idea progettuale che risulta, certo, non semplice nella sua realizzazione. La tematica proposta dalla call è affrontata marginalmente e il progetto sembra più idoneo per una installazione su interpretazioni contemporanee di giardino, ma la proposta è complessivamente di sicuro interesse per originalità e qualità espressiva.

menzione

Il giardino dopo la tempesta

Daniele Danzo (capogruppo), Stefano Furlan, Ilaria Tundo

Il giardino propone un percorso lineare che attraversa un impianto simmetrico in cui si susseguono ad entrambi i lati tre condizioni che evocano le conseguenze di esondazioni: una prima parte di macerie, una seconda dove si registra la prima reinstallazione della natura, una terza in cui la vegetazione ricolonizza gli spazi. Pur nella essenzialità della matrice figurativa e spaziale, il progetto risponde perfettamente alle richieste e alle finalità del bando di concorso e si distingue per chiarezza e realizzabilità.